

CALUSO - L'INCENDIO

In fumo chicchi di caffè per duecentomila euro

Nessun ferito tra la decina di addetti della torrefazione Caffè Giuliano di Caluso, andata parzialmente distrutta da un incendio divampato mercoledì scorso. Ma i danni, secondo una prima stima, sono ingenti: il tetto di

uno dei capannoni interni, che ospita i locali per la torrefazione, è crollato. L'edificio, oggetto di una recente riqualificazione, andrà completamente ricostruito. Danneggiati anche alcuni macchinari. / PAG. 16



L'intervento dei vigili del fuoco

L'ALLARME DA UN VICINO

A Caluso un incendio devastante Danni enormi alla fabbrica di caffè

200mila euro solo di chicchi, distrutti tetto e alcuni macchinari. Increduli i titolari della torrefazione

CALUSO

Nessun ferito tra la decina di addetti della torrefazione Caffè Giuliano di Caluso, andata parzialmente distrutta da un incendio divampato verso le 12 dello scorso mercoledì. Ma i danni, secondo una prima stima, sono ingenti: il tetto di uno dei capannoni interni, che ospita i locali per la torrefazione, è crollato. L'edificio, oggetto di un recente intervento di riqualificazione, andrà completamente ricostruito. Danneggiati anche alcuni macchinari.

200MILA EURO IN FIAMME

Diversi quintali di chicchi di caffè per un valore stimato di circa duecentomila euro sono irrecuperabili. Si è salvata la palazzina che ospita l'amministrazione e che si affaccia su via Vittorio Veneto.

Per domare le fiamme, partite, secondo una prima ricostruzione dal forno per la tostatura dei chicchi di caffè che potrebbe essersi surriscaldato, sono intervenute squadre di vigili del fuoco dalla centrale di Torino, da Ivrea, da Volpiano e da San Maurizio.

Via Vittorio Veneto, è stata chiusa al traffico dalla polizia locale per consentire le operazioni di spegnimento che sono andate avanti per tre ore, seguite dalla messa in sicurezza del capannone crollato, mentre una nube giallastra era visibile a diversi chilometri di distanza.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Caluso e i tecnici dello Spresal dell'Asl/To4 – ma ci vorrà la relazione dei vigili del fuoco per capire la causa dell'incendio. Esclusa l'origine dolosa.

«MAI SUCCESSO DAL 1949»

I titolari Federico Minelli e la moglie Maria Teresa Giuliano Albo da poco hanno lasciato il timone della torrefazione alla figlia Marcella, ma mercoledì sono corsi subito. E sono rimasti senza parole: «Non riusciamo a capire come sia stato possibile - si sfoga Giuliano Albo -. Mio papà ha fondato l'azienda nel 1949 e da allora non si è mai verificato un incidente. Una decina di anni fa abbiamo completamente riqualificato l'edificio, che è dotato di tutti i sistemi di sicurezza e di prevenzione in-

cendi, più all'avanguardia, affidati a un responsabile».

Eppure con ogni probabilità la scintilla è partita dal forno che si sarebbe surriscaldato, per poi estendersi con facilità al sottotetto in legno del capannone con la copertura fatta di tegole.

L'ALLARME DEL VICINO

A dare l'allarme è stato un pensionato che abita nella casa confinante con la torrefazione: «Ho visto del fumo uscire dal tetto del capannone e ho subito avvisato la titolare».

Tutti gli addetti sono stati fatti uscire nella strada: nessuno è rimasto ferito oppure intossicato dal fumo che ha riempito tutti i locali. La Giuliano Caffè è un'azienda di famiglia che ha fatto del caffè un'arte, dalla selezione alla tostatura e miscelazione, per poi passare alla commercializzazione.

Oggi l'azienda è una moderna organizzazione, in linea con i più severi standard qualitativi, che si rivolge, con diverse miscele e caffè mono-origine, soprattutto a pubblici esercizi in Italia, mentre all'estero a importatori, grossisti e distributori.

«Ripartire non sarà facile – cerca di reagire Giuliano Albo – il primo passo sarà quello di trovare un partner per poter continuare la tostatura del caffè in modo da non bloccare le linee commerciali». —

LYDIA MASSIA



A sinistra la torrefazione di Caluso, a destra uno dei vigili del fuoco intervenuti estenuato dopo lo spegnimento dell'incendio

la Sentinella

Chiede il biglietto del bus e viene aggredito da una ragazza di 22 anni

Massi sequestro di droga. Due finiscono in carcere

In fimo chi chi di caffè per duecentomila euro

Cavallari

A Caluso un incendio devastante
Danni enormi alla fabbrica di caffè

Noi crediamo ancora nelle cose belle

Al fine del vicino, la montagna, le loro progetti, le vite coltivate. Un momento di vita su un'isola di mezzo. In occasione ricorre del migliore momento questo lavoro nell'azienda storica e di un'azienda italiana che ha una durata infinita.

Questo è il sogno del nostro lavoro

A TORINO: VIA SPINOLA 100/111 TEL. 011 5100100